



Confindustria: «Riaffermato il ruolo centrale del gas»

Nei giorni scorsi, per la prima volta, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa (**nella foto**), ha riconosciuto l'utilità del gas come transizione verso le fonti rinnovabili. Per Confindustria Romagna, queste dichiarazioni «finalmente riaffermano il ruolo centrale del gas naturale nella transizione energetica e nel passaggio alle fonti rinnovabili, aprono uno spiraglio importante per il distretto ravennate, riferimento di eccellenza per la ricerca e l'estrazione di gas naturale riconosciuto a livello internazionale». Ora bisogna fare presto: «Mesi di incertezza hanno fiaccato la resistenza delle aziende, prima ritardando e poi mettendo in dubbio investimenti già programmati. Ribadiamo che qui ci sono tutte le carte in regola per fare di Ravenna la città della transizione energetica: volontà, strutture, esempi di applicazioni tecnologiche, competenze e talenti unici». Confindustria Romagna conclude così: «È quindi pronta per un'ampia collaborazione costruttiva al tavolo di lavoro che auspichiamo venga avviato al più presto per scongiurare ulteriori danni al comparto, invertendo una rotta che rischia di compromettere l'unico vero ponte nella transizione verso l'energia del futuro». Il ministro Costa finora ha sempre sostenute tesi di ben altro tenore, del tipo: «Siamo e resteremo contro le trivelle».

Energia, Offshore

Ravenna
13 Dicembre 2019

Confindustria: "Sul gas ok le dichiarazioni del ministro Costa"

Il titolare dell'Ambiente finalmente riconosce il gas quale energia della transizione. E' sperabile che si riferisca a quello estratto in Italia e non a quello importato dall'estero



13 Dicembre 2019 - Ravenna - Secondo Confindustria Romagna, "le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che finalmente riaffermano il ruolo centrale del gas naturale nella transizione energetica e nel passaggio alle fonti rinnovabili, aprono uno spiraglio importante per il distretto ravennate, riferimento di eccellenza per la ricerca e l'estrazione di gas naturale riconosciuto a livello internazionale".

"Ora bisogna fare presto: mesi di incertezza - scrive Confindustria - hanno fiaccato la resistenza delle aziende, prima ritardando e poi mettendo in dubbio investimenti già programmati. Ribadiamo che qui ci sono tutte le carte in regola per fare di Ravenna la città della transizione energetica: volontà, strutture, esempi di applicazioni tecnologiche, competenze e talenti unici".

Confindustria Romagna "è quindi pronta per un'ampia collaborazione costruttiva al tavolo di lavoro che auspichiamo venga avviato al più presto per scongiurare ulteriori danni al comparto, invertendo una rotta che rischia di compromettere l'unico vero ponte nella transizione verso l'energia del futuro".

Un inciso per il ministro Costa. Quando parla di gas per la transizione, pensa a quello estratto da 60 anni in Adriatico o a quello importato dall'estero con tutte le nefaste conseguenze del caso?. Occorre, infatti, ricordare le precedenti dichiarazioni dello stesso ministro Costa: "Siamo e resteremo contro le trivelle". Forse è il caso di fare una verifica. [i](#)

© copyright Porto Ravenna News

Confindustria Romagna su dichiarazioni ministro dell'Ambiente Costa: "Spiraglio per distretto ravennate"

Venerdì 13 Dicembre 2019



“Le dichiarazioni del ministro dell’Ambiente Sergio Costa, che finalmente riaffermano il ruolo centrale del gas naturale nella transizione energetica e nel passaggio alle fonti rinnovabili, aprono uno spiraglio importante per il distretto ravennate, riferimento di eccellenza per la ricerca e l’estrazione di gas naturale riconosciuto a livello internazionale” Queste le parole di Confindustria Romagna a seguito delle dichiarazioni espresse dal ministro Costa sull’esigenza di affermare la centralità del gas naturale nel passaggio alle energie rinnovabili.

“Ora bisogna fare presto - prosegue Confindustria -, mesi di incertezza hanno fiaccato la resistenza delle aziende, prima ritardando e poi mettendo in dubbio investimenti già programmati. **Ribadiamo che qui ci sono tutte le carte in regola per fare di Ravenna la città della transizione energetica: volontà, strutture, esempi di applicazioni tecnologiche, competenze e talenti unici.** Confindustria Romagna è quindi pronta per un’ampia collaborazione costruttiva al tavolo di lavoro che auspichiamo venga avviato al più presto per scongiurare ulteriori danni al comparto, invertendo una rotta che rischia di compromettere l’unico vero ponte nella transizione verso l’energia del futuro”.

Confindustria Romagna: “Ravenna sia la città della transizione energetica”

Interviene sul tema dell'energia Confindustria Romagna, che in una nota accoglie con soddisfazione le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente Sergio Costa, “che finalmente riaffermano il ruolo centrale del gas naturale nella transizione energetica e nel passaggio alle fonti rinnovabili, aprono uno spiraglio importante per il distretto ravennate, riferimento di eccellenza per la ricerca e l'estrazione di gas naturale riconosciuto a livello internazionale”.

“Ora – aggiunge Confindustria – bisogna fare presto: mesi di incertezza hanno fiaccato la resistenza delle aziende, prima ritardando e poi mettendo in dubbio investimenti già programmati. Ribadiamo che qui ci sono tutte le carte in regola per fare di Ravenna la città della transizione energetica: volontà, strutture, esempi di applicazioni tecnologiche, competenze e talenti unici. Confindustria Romagna è quindi pronta per un'ampia collaborazione costruttiva al tavolo di lavoro che auspichiamo venga avviato al più presto per scongiurare ulteriori danni al comparto, invertendo una rotta che rischia di compromettere l'unico vero ponte nella transizione verso l'energia del futuro”.

Confindustria Romagna: “Fare di Ravenna la città della transizione energetica”

“Le dichiarazioni del ministro dell’Ambiente Sergio Costa, che finalmente riaffermano il ruolo centrale del gas naturale nella transizione energetica e nel passaggio alle fonti rinnovabili, aprono uno spiraglio importante per il distretto ravennate, riferimento di eccellenza per la ricerca e l’estrazione di gas naturale riconosciuto a livello internazionale” afferma Confindustria Romagna.

“Ora bisogna fare presto: mesi di incertezza hanno fiaccato la resistenza delle aziende, prima ritardando e poi mettendo in dubbio investimenti già programmati. Ribadiamo che qui ci sono tutte le carte in regola per fare di Ravenna la città della transizione energetica: volontà, strutture, esempi di applicazioni tecnologiche, competenze e talenti unici. Confindustria Romagna è quindi pronta per un’ampia collaborazione costruttiva al tavolo di lavoro che auspichiamo venga avviato al più presto per scongiurare ulteriori danni al comparto, invertendo una rotta che rischia di compromettere l’unico vero ponte nella transizione verso l’energia del futuro” conclude Confindustria Romagna.

Confindustria: "Ravenna ha le carte in regola per essere la città della transizione energetica"

Così in una nota Confindustria Romagna, che invita a "fare presto: mesi di incertezza hanno fiaccato la resistenza delle aziende, prima ritardando e poi mettendo in dubbio investimenti già programmati"

"Le dichiarazioni del ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che finalmente riaffermano il ruolo centrale del gas naturale nella transizione energetica e nel passaggio alle fonti rinnovabili, aprono uno spiraglio importante per il distretto ravennate, riferimento di eccellenza per la ricerca e l'estrazione di gas naturale riconosciuto a livello internazionale". Così in una nota Confindustria Romagna, che invita a "fare presto: mesi di incertezza hanno fiaccato la resistenza delle aziende, prima ritardando e poi mettendo in dubbio investimenti già programmati".

"Ribadiamo che qui ci sono tutte le carte in regola per fare di Ravenna la città della transizione energetica: volontà, strutture, esempi di applicazioni tecnologiche, competenze e talenti unici - conclude l'associazione degli industriali -. Confindustria Romagna è quindi pronta per un'ampia collaborazione costruttiva al tavolo di lavoro che auspichiamo venga avviato al più presto per scongiurare ulteriori danni al comparto, invertendo una rotta che rischia di compromettere l'unico vero ponte nella transizione verso l'energia del futuro".